

Parma centro Maria, 94 anni: «La mia vita da profuga istriana»

Maria Pangrazio presenta al centro anziani «Bonicelli» il suo diario

PARMA CENTRO

■ Un libro per ricordare il dolore, le vicissitudini e le tribolazioni del passato perché «senza memoria non può esserci futuro». Al centro diurno anziani «Monsignor Bonicelli» di piazzale Allende 1 - gestito dalla «Società Dolce» - la signora Maria Pangrazio, ospite della struttura, ha presentato il diario, da lei scritto, sulle sue vicissitudini di profuga istriana, dal 1939 agli anni '60, accolta a Parma dove ha vissuto tutta la vita.

«La seconda guerra mondiale e le conseguenze sulla mia vita e quella della mia famiglia»: questo il titolo del volume che parla di guerra, di fughe, di

continue ricostruzioni, ma soprattutto di famiglia. «Perché sono gli affetti che ci sostengono tutta la vita, che rimangono nel tempo e nonostante tutto - ha sottolineato Maria Pangrazio, 94 primavere alle spalle - È un diario nato dalla volontà di raccogliere la mia esperienza così che le nuove generazioni conoscano questa drammatica pagina della nostra storia recente».

La presentazione del libro ha coronato un percorso organizzato dal «Centro diurno Bonicelli» per recuperare la memoria storica e stimolare

la memoria episodica, grazie anche alla collaborazione della professoressa Lia Simonetti che da febbraio ha tenuto incontri mensili con gli ospiti dei centri diurni «Monsignor Bonicelli» e «Cittadella».

Dopo i saluti di Sara Saltarelli, responsabile dell'area Assistenza della «Società Dolce», del coordinatore Emanuele Vecchione e di Lia Simonetti - ex docente universitaria che conduce un laboratorio letterario con gli ospiti - Maria Pangrazio ha ripercorso, davanti ad un folto pubblico, la sua vita. «Il ricordare, quando si fa narrazione - ha spiegato Sara Saltarelli - è socialità, inclusione, valore, trasformazione e pacificazione, anche dove il passato non è stato clemente. Ricordare, per un anziano, è

dare valore alla propria storia e per noi raccoglierla è un dovere, perché sono storie irripetibili, da trasmettere».

D.F.



MEMORIE L'autrice del libro.



Peso: 19%